

Gdf, sequestri da 4,8 miliardi Giorgetti: meno lacci per le imprese

L'anniversario. In aumento gli evasori totali
Verifiche su erogazioni Pnrr per 574 milioni,
accertati danni erariali per oltre 3 miliardi

Ivan Cimmarusti

«Alleggerire non soltanto la posizione fiscale delle imprese» ma anche «reformare la burocrazia che le tormenta». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è perentorio alle celebrazioni del 249° Anniversario della fondazione della Guardia di finanza. Nel ricordare «l'importanza dell'insostituibile ruolo svolto» dalle Fiamme gialle «a presidio della sicurezza economica e finanziaria», parla del peso della burocrazia: «Tropo spesso in Italia per esito di una furia causidica e del dettaglio la burocrazia evolve a "scannocrazia"», dice citando il poleamista Carlo Collodi.

scale fissati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza», ma sempre nel dialogo con i cittadini, per «incoraggiare l'adempimento spontaneo nei contribuenti». I dati, infatti, dimostrano che restano ampie sacche di crimine economico: stando al bilancio operativo, l'evasione fiscale è un nodo. In 17 mesi - dal 1 gennaio del 2022 al 31 maggio del 2023 - sono stati individuati 8.924 evasori totali, oltre 3mila in più rispetto ai 5.762 scoperti nei diciassette mesi precedenti. Un dato che si riscontra anche nel valore dei sequestri di beni profitto dell'evasione e delle frodi: dai 2,2 miliardi di euro del periodo gennaio 2021-maggio 2022 si è passati ai 4,8 miliardi individuati negli

Presenti la premier Giorgia Meloni, con parte del governo, e i presidenti di Senato e Camera Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana – che hanno consegnato un encomio al valore morale e militare ad alcuni finanzieri –, Giorgetti ha ricordato che in Italia ci sono procedure, leggi e regolamenti «che si intrecciano e come un'idra tormentano le aziende operose, proteggendo alla fine le peggiori. Questa colpa dello Stato non possiamo più eluderla: occorre la riforma più pratica della pubblica amministrazione, basata sull'evidenza e il buon senso».

Il comandante generale della Guardia di finanza, Andrea De Gennaro, nel dare il benvenuto all'Anniversario, ha ricordato che «la ricorrenza quest'anno coincide con il centenario dall'istituzione della polizia tributaria investigativa». Lo definisce uno «snodo fondamentale», una riforma che, «esaltando il profilo delle investigazioni, ha in sé l'embrione della moderna Guardia di finanza».

Con quasi 100 mila indagini innescate tra il 2022 e i primi cinque mesi del 2023, le Fiamme gialle alzano il tiro nel contrasto agli illeciti economico-finanziari. Investimenti Pnrr, evasione fiscale nazionale e internazionale, riciclaggio, frodi sui crediti d'imposta e infiltrazione mafiosa nel tessuto produttivo italiano sono i capisaldi di 53 piani operativi 2023.

De Gennaro, in particolare, ha parlato della «tenacia con cui stiamo lavorando in vista del raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'evasione fi-

ultimi 17 mesi. All'ultimo bilancio, vanno aggiunti i 5,4 miliardi di falsi crediti connessi a bonus edilizi ed energetici e i 1.246 casi di evasione internazionale che hanno consentito di recuperare a tassazione 3,7 miliardi di euro di base imponibile.

Sempre negli ultimi 17 mesi, le Fiamme gialle hanno potenziato l'accertamento in materia di tutela della spesa pubblica relativa a risorse sia nazionali sia europee. In tutto, sono stati svolti 50.171 interventi, cui sono da aggiungere 19.935 indagini delegate dalla magistratura contabile, penale ed europea (Eppo), che hanno consentito di denunciare 35.651 soggetti all'autorità giudiziaria penale per frodi pari a 491 milioni su finanziamenti europei e 852 milioni su stanziamenti nazionali. Il fronte della Corte dei conti, invece, ha portato alla segnalazione di 5.766 pubblici ufficiali accusati di un danno erariale da 3,33 miliardi di euro.

In tema più strettamente legato agli appalti, invece, sono state monitorate procedure contrattuali per oltre 8,1 miliardi. Di particolare rilievo le verifiche sulle prime commesse del Pnrr, rese possibili da un piano operativo trasversale che ha l'obiettivo di far emergere le interconnessioni tra i fenomeni criminali. Ad oggi sono stati messi sotto accertamento erogazioni del Piano per 574 milioni di euro.

In materia di reddito di cittadinanza, infine, sono stati scoperti contributi indebiti per 203 milioni, denunciati i 18.240 responsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA